

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

## PRESIDENZA E INTERNO (1<sup>a</sup>)

VENERDÌ 13 APRILE 1962. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo Antoniozzi.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge: « *Revisione dei film e dei lavori teatrali* » (478-B), approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati.

Riferisce sul provvedimento il senatore Schiavone, raccomandandolo, con ampiezza di argomentazioni, all'approvazione della Commissione.

Prende la parola il senatore Gianquinto, ad avviso del quale il testo emendato dall'altro ramo del Parlamento, pur contenendo qualche elemento che giustifica apprezzamenti non del tutto negativi, non reca disposizioni tali da modificare l'opposizione di fondo del Gruppo comunista.

Interviene nel dibattito il senatore Nencioni, il quale è d'avviso che la Camera dei deputati abbia innovato, in senso peggiorativo, il provvedimento, l'approvazione del quale darà luogo a confusione d'interpretazione. In particolare, le disposizioni indicate negli articoli 2, 8 e 14 appaiono, al senatore Nencioni, quelle maggiormente criticabili.

Il senatore Busoni preannuncia poi la astensione del Gruppo socialista dalla votazione del provvedimento, che, a suo dire, torna dall'altro ramo del Parlamento in

un testo più accettabile, ed in ordine al quale non verranno presentate, dalla sua parte, proposte di emendamento od ordini del giorno.

Dopo un intervento del senatore Caruso, il quale deplora le conseguenze di ordine giurisdizionale, cui il disegno di legge, nel testo modificato dall'altro ramo del Parlamento, darà certamente luogo, prende la parola il senatore Lami Starnuti, che dichiara, a nome del suo Gruppo, voto favorevole all'approvazione del provvedimento.

Ai vari oratori intervenuti nella discussione replicano diffusamente il relatore Schiavone ed il Sottosegretario di Stato Antoniozzi.

Infine la Commissione, a maggioranza, autorizza il senatore Schiavone a presentare all'Assemblea una relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

VENERDÌ 13 APRILE 1962. — *Presidenza del Presidente MAGLIANO.*

Interviene il Ministro di grazia e giustizia Bosco.

In apertura di seduta i senatori Jodice, Picchiotti, Capalozza, Berlingieri e Papalia fanno pervenire al Presidente il seguente ordine del giorno: « La 2<sup>a</sup> Commissione di giustizia del Senato, preoccupata delle gravi conseguenze arretrate al funzionamento della giustizia dallo sciopero dei Cancellieri e dei

Segretari che si protrae già da parecchi giorni, fa voti che vengano esaminate con benevolenza le richieste degli interessati perchè si torni senza indugio al normale svolgimento dell'attività giudiziaria e che venga predisposto un provvedimento di sanatoria delle decadenze e nullità che si siano verificate e che possano verificarsi a causa dell'agitazione in corso». Il Presidente Magliano, dopo aver dato lettura dell'ordine del giorno presentato ricorda che la Commissione giustizia, in data 4 aprile 1962, in sede consultiva, decise di trasmettere alla Commissione finanze e tesoro, a proposito del disegno di legge n. 1872, un parere che proponeva la estensione dei benefici alle categorie dei cancellieri, segretari giudiziari, ufficiali giudiziari e aiutanti ufficiali giudiziari; afferma poi che l'ordine del giorno presentato in inizio di seduta, non essendo connesso con alcuno dei provvedimenti inseriti nel programma odierno dei lavori della Commissione, non può essere messo in votazione. Il Ministro Bosco, dopo aver ricordato i precedenti della delicata questione, rileva, in merito alla seconda parte dell'ordine del giorno presentato, che la sanatoria delle decadenze e nullità che si siano verificate o che si verificheranno in conseguenza dello sciopero non può essere decisa se non dopo la fine dello sciopero stesso; dà comunque assicurazione che il Governo prenderà appena possibile gli opportuni provvedimenti. Il senatore Jodice insiste nella sua richiesta di votazione dell'ordine del giorno, ma il Presidente non accoglie la richiesta confermando la impossibilità regolamentare di votare su materie che non fanno parte dell'ordine del giorno della seduta.

Sull'ordine dei lavori il senatore Capalozza chiede che venga inserito nell'ordine del giorno di una delle prossime sedute di Commissione il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Scotti ed altri: « *Abrogazione dell'articolo 4 della legge 21 dicembre 1960, n. 1521, sulla disciplina transitoria delle locazioni di immobili urbani* » (1464-Urgenza).

Il Presidente Magliano dichiara di prendere atto della richiesta del senatore Capalozza e gli dà assicurazione che il provvedimento segnalato figurerà nel programma dei lavori della Commissione insieme agli altri disegni di legge riguardanti la stessa materia.

IN SEDE REFERENTE, prosegue l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Cemmi ed altri: « *Conferimento di posti di notaio* » (1949). Il senatore Monni ricorda brevemente gli elementi emersi nella discussione svolta ieri in Commissione; i senatori Riccio, Jodice, Picchiotti, Cemmi, Caroli e Romano Antonio si dichiarano favorevoli al provvedimento in esame; il senatore Capalozza afferma invece di accettare le osservazioni esposte ieri dal Sottosegretario Mannironi che si era dichiarato contrario all'approvazione del disegno di legge; infine, il ministro Bosco afferma di essere contrario all'iniziativa dei senatori Cemmi ed altri, la quale violerebbe un fondamentale principio di diritto e costituirebbe un pericoloso precedente invocabile in futuro da altre categorie. Dopo un intervento del Presidente Magliano viene messa in votazione, ed approvata, la proposta del senatore Caroli di autorizzare il relatore Romano Antonio a riferire in Assemblea, a nome della maggioranza, in senso favorevole alla approvazione del disegno di legge in esame.

#### FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)

VENERDÌ 13 APRILE 1962. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Pecoraro e per la marina mercantile Dominedò.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge: « *Provvedimenti in materia di tasse sulle concessioni governative* » (1788), già approvato dalla Camera dei deputati.

Prendono parte alla discussione, oltre il Presidente, i senatori Piola e Fortunati ed il Sottosegretario Dominedò.

Su proposta del senatore Piola, viene approvato un emendamento aggiuntivo con il quale è inserita nell'articolo 1 la menzione del n. 47, e il numero suddetto della tabella è aggiunto a quelli elencati nel prospetto che segue l'articolo stesso, nella seguente dizione sostitutiva di quella attuale del testo unico: « 1) licenza annuale per il porto di una delle sottoindicate armi (articolo 42 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773): a) pistola, rivoltella o pi-

stola automatica, tassa di lire 10.000; b) bastone animato, tassa di lire 9.000; 2) licenze di cui alla lettera a) per le guardie giurate, forestale e campestri, private e comunali e per le guardie giurate addette ai consorzi di bonifica e di irrigazione, tassa di lire 500 ».

Viene inoltre approvato un articolo aggiuntivo, proposto dal senatore Piola, in cui è disposta la sostituzione del quarto comma delle note relative al numero 120 della tabella, allegata al testo unico, ed in base al quale i fabbricanti ed i commercianti di articoli con montature o guarnizioni di metalli preziosi (come ad esempio i cartolai, gli ombrellai, gli ottici, i chincaglieri e simili) devono munirsi di licenza e corrispondere la tassa prevista nel numero suddetto, ma in misura ridotta.

Vengono poi approvati i seguenti emendamenti, formulati dal Sottosegretario Dominè sulla base delle proposte presentate in precedenza dal senatore Ruggeri, al n. 56 della tabella quale risulta dal testo del disegno di legge: la tassa di rilascio dei permessi relativi alla pesca è ridotta a lire 2.000; la tassa annuale è stabilita nelle seguenti misure: per imbarcazioni da tonnellate 6 a 25, lire 1.000; da tonnellate 25 a 50, lire 2.000; da tonnellate 50 a 150, lire 3.000; oltre le 150 tonnellate, lire 5.000; nella relativa indicazione degli atti soggetti a tassa, sono soppresse le parole « ausiliario della vela ». Nella colonna delle note i seguenti commi sono sostituiti col testo di seguito riportato: secondo comma « Il permesso di pesca deve indicare il nome o il numero della nave o del galleggiante, il tipo, le caratteristiche principali, la stazza lorda, la potenza dell'apparato motore in cavalli asse, l'ufficio d'iscrizione, il nome dell'armatore e il genere degli strumenti pescherecci ». Terzo comma: « Nel caso di mutamento dell'armatore si deve procedere al rilascio di un nuovo permesso col pagamento delle relative tasse ». Sesto comma: « Non è tenuto all'obbligo del pagamento delle tasse il naviglio peschereccio a propulsione meccanica avente una stazza lorda inferiore alle 6 tonnellate ».

Viene approvato poi l'intero disegno di legge con le modificazioni apportatevi e con mandato al relatore di provvedere al coordinamento formale del testo.

Viene quindi ripresa la discussione del disegno di legge: « *Ritenute di acconto su compensi soggetti all'imposta di ricchezza mobile in categoria C-1 e disposizioni in materia di contributi governativi* » (1830), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Piola, fornisce alcuni chiarimenti richiesti dal senatore Fortunati nella precedente seduta.

Circa il significato da darsi all'espressione « imprese commerciali », che ricorre all'inizio del nuovo testo dell'articolo 128 del testo unico delle leggi sulle imposte dirette contenuto nell'articolo 1 del disegno di legge, dopo interventi del relatore, nonché del Presidente e dei senatori Fortunati, Bergamasco, Bertoli ed Oliva, rimane stabilito, conformemente all'avviso espresso dal relatore, di non specificare l'espressione stessa con una elencazione, che potrebbe risultare incompleta, rimanendo inteso che la frase debba riferirsi a tutte le società soggette a registrazione secondo il disposto dell'articolo 2195 del Codice civile, in modo che vi siano incluse anche le imprese che esercitano attività non intermedie.

Il disegno di legge viene quindi approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Successivamente la Commissione discute il disegno di legge: « *Iniziativa per lo sviluppo dei servizi presso le Amministrazioni delle imposte dirette e delle tasse e imposte indirette sugli affari* » (1987), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Spagnolli illustra le finalità ed il contenuto del provvedimento, proponendolo all'approvazione della Commissione.

Dopo ampia discussione, alla quale prendono parte, oltre il Presidente, i senatori Fortunati, Oliva, Bertoli, Piola, Roda, Cenini e De Luca, il relatore stesso ed il Sottosegretario Pecoraro, il disegno di legge è approvato senza modificazioni unitamente al seguente ordine del giorno formulato dal senatore Oliva: « La Commissione finanze e tesoro del Senato, nell'approvare il disegno di legge n. 1987, concernente "Iniziativa per lo sviluppo dei servizi presso le Amministrazioni delle imposte dirette e delle tasse e imposte indirette sugli affari", ravvisa nelle disposizioni proposte dal Governo una soluzione accettabile per motivi di ricono-

sciuta urgenza ed in via provvisoria e sperimentale: e pertanto invita il Ministro delle finanze a proporre nel più breve termine possibile, d'intesa con il Ministro della riforma della pubblica Amministrazione, norme organiche per una stabile e funzionale soluzione del problema della organizzazione e del coordinamento dei servizi di accertamento tributario, di cui la Commissione — unanime — riconosce l'esigenza ».

Indi la Commissione approva, su relazione del senatore Oliva e dopo un breve intervento del Sottosegretario Pecoraro, il disegno di legge: « *Misura dell'abbuono dell'imposta di fabbricazione sullo spirito impiegato nella preparazione di vini vermuth e marsala* » (1747).

Il senatore Spagnolli, ricorda, in merito al disegno di legge n. 1836 (*Norme modificative ed integrative sull'attività dell'Istituto centrale per il credito a medio termine*), già discusso nella seduta del 18 gennaio scorso, di aver fatto a suo tempo distribuire in bozze un supplemento di relazione nel quale forniva dati richiesti dai componenti della Commissione. Ritiene pertanto che si potrebbe senz'altro procedere all'esame ed all'approvazione del disegno di legge stesso. Dopo un breve dibattito di carattere procedurale nel quale intervengono, oltre il Presidente, i senatori Mott, Bertoli ed Oliva, il seguito della discussione, data l'ora tarda, è rinviato alla prossima seduta.

#### ISTRUZIONE (6<sup>a</sup>)

VENERDÌ 13 APRILE 1962. — *Presidenza del Presidente RUSSO.*

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Ceschi ed altri: « *Proroga dei contributi dello Stato e di Enti locali a favore degli Enti autonomi "La Biennale di Venezia", "La Triennale di Milano" e "La Quadriennale di Roma"* » (1061-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. Il Presidente, in sostituzione del senatore Caristia, illustra le modificazioni apportate dall'altro ramo del Parlamento al provvedimento, che raccomanda all'approvazione della Commissione. Sottolinea poi la necessità di dare ai tre Enti un nuovo ordinamento.

Il senatore Luporini, consentendo sull'urgenza del disegno di legge, si sofferma anche egli sulla necessità del riordinamento degli statuti e sollecita perciò l'esame dei disegni di legge già presentati in tal senso ed assegnati alla Commissione.

Il senatore Arnaudi, favorevole all'approvazione, accenna in particolare alle esigenze della Triennale di Milano.

La Commissione approva quindi le modificazioni approvate dalla Camera ed il disegno di legge nel suo complesso.

#### LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI POSTE E MARINA MERCANTILE (7<sup>a</sup>)

VENERDÌ 13 APRILE 1962. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Intervengono il Ministro della marina mercantile Macrelli, il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Ceccherini ed il Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali Gatto.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione riprende l'esame dei disegni di legge: « *Riordinamento dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale* » (1179) e « *Esercizio di servizi postali e commerciali marittimi di carattere locale* » (1541), quest'ultimo d'iniziativa del senatore Corbellini. Entrambi i disegni di legge, passati alla discussione dell'Assemblea plenaria con relazioni del senatore Armando Angelini per la maggioranza e dei senatori Zucca e Sacchetti per la minoranza, sono stati rinviati dall'Assemblea stessa alla Commissione, nella seduta del 4 aprile scorso, per un ulteriore esame.

Il Ministro della marina mercantile Macrelli illustra brevemente gli emendamenti che egli ha recentemente presentato al testo proposto dal precedente Governo. Il Ministro sottolinea il fatto che gli emendamenti stessi soddisfano, in misura notevole, le esigenze manifestate nel corso della discussione dinanzi all'Assemblea. I suddetti emendamenti elevano, fra l'altro, l'importo della sovvenzione concessa alle società che gestiscono i servizi in questione, da 21 a 23,6 miliardi, al fine di consentire l'esercizio di cinque linee delle quali era stata proposta la soppressione, nonchè la continuazione della gestione da parte della società Tirre-

nia e delle società Adriatica rispettivamente delle linee locali sarde e della linea per le isole Tremiti. Il Ministro ha inoltre proposto la soppressione dell'articolo 4 riguardante l'eventuale raggruppamento delle società del gruppo Finmare, e dell'articolo 14 che consentiva al Ministro della marina mercantile di disporre la requisizione di navi delle società concessionarie. Il ministro Macrelli manifesta quindi la sua intenzione di potenziare nel modo migliore le linee gestite dalle società a partecipazione statale, inquadrando la loro azione in un organico piano di sviluppo e di ammodernamento dei traffici marittimi, dei quali sottolinea l'importanza nella vita economica nazionale. A tal fine il Ministro promuoverà la convocazione di una « Conferenza del mare », che, sull'esempio di quanto è avvenuto per altri settori economici, permetta l'esatta identificazione dei problemi esistenti e degli strumenti adatti a risolverli.

Sulle dichiarazioni del Ministro e sugli emendamenti presentati si apre quindi un dibattito al quale partecipano i senatori Sacchetti, Crollanza, Pessi e Restagno.

In particolare, il senatore Sacchetti si compiace del fatto che il nuovo orientamento, adottato dal Governo recentemente costituito, in materia di politica marinara abbia rovesciato la tendenza alla privatizzazione delle linee di preminente interesse nazionale precedentemente manifestatasi. Dopo aver rivendicato all'azione svolta dal suo Gruppo politico, concordemente con altri Gruppi, gran parte del merito per tale nuovo orientamento, dichiara di accettare gli emendamenti presentati dal Ministro Macrelli pur riservandosi di avanzare altre proposte che migliorino ancora il progetto in esame. Il senatore Sacchetti conclude auspicando che l'annunciata « Conferenza del mare » abbia luogo al più presto, cioè entro l'anno in corso.

Anche il senatore Crollanza si compiace che sia stata abbandonata l'idea di spogliare le società di preminente interesse nazionale di una parte delle linee attualmente da esse gestite, ed auspica che, andando oltre le attuali proposte, si provveda a potenziare le società in questione permettendo loro di svecchiare il naviglio attualmente circolante. Il senatore Crollanza richiama quindi l'at-

tenzione del Governo sulla situazione delle linee adriatiche, che soffrono di una concorrenza sempre più penetrante da parte delle bandiere estere, e sulla necessità di adeguare le infrastrutture marittime e portuali del Mezzogiorno d'Italia alle esigenze derivanti dalla progressiva industrializzazione di tale zona. L'oratore conclude dichiarandosi favorevole agli emendamenti proposti dal Governo al disegno di legge in esame.

Eguale favore manifesta il senatore Pessi, il quale auspica inoltre un piano più ampio per la riorganizzazione del settore marinaro in tutti i suoi aspetti. Anche il senatore Pessi fa voti per una convocazione rapida, anche se accuratamente preparata, della « Conferenza del mare ».

Il senatore Restagno, dopo aver manifestato la propria soddisfazione per la nuova impostazione che è stata data, da parte del Governo, al disegno di legge, sottolinea il contributo che i Gruppi di maggioranza hanno portato a tale nuovo orientamento.

Tutti gli oratori intervenuti nel dibattito invitano poi il Presidente Corbellini a trasmettere alla Presidenza del Senato la richiesta unanime della Commissione perchè il provvedimento sia assegnato in sede deliberante, al fine di consentire una sua rapida approvazione. Il Presidente Corbellini prende atto di tale richiesta e si riserva di fissare per i primi giorni della prossima settimana la data della seduta nella quale i disegni di legge potranno essere discussi, nell'ipotesi, peraltro probabile, che la Presidenza del Senato acceda alla richiesta avanzata dalla Commissione.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Amigoni ed Oliva: « *Modifiche alla legge 7 febbraio 1961, n. 59, concernente il riordinamento strutturale e la revisione dei ruoli organici dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (A.N.A.S.)* » (1827-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Dopo una breve esposizione del Presidente Corbellini, il primo firmatario del disegno di legge, senatore Amigoni, illustra il significato e la portata degli emendamenti introdotti dalla Camera al testo già approvato dalla 7ª Commissione nel gennaio scorso. Le modificazioni più importanti riguardano

la definitiva attribuzione al Ministero dei lavori pubblici della competenza sulla viabilità minore (che la legge 7 febbraio 1961, n. 59, attribuiva all'A.N.A.S.) e una diversa ripartizione dei contributi annui del Tesoro tra il Ministero stesso e l'A.N.A.S.

Si dichiarano favorevoli al nuovo testo del disegno di legge, pur con alcune riserve e perplessità di carattere generale, i senatori Crollanza, Sacchetti, Garlato, Buizza e Gaiani, nonché il Sottosegretario di Stato Ceccherini il quale fornisce alla Commissione l'assicurazione che il Governo intende dedicare le più attente cure alla viabilità minore.

La Commissione approva quindi i nove articoli del disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento; il disegno di legge è altresì approvato nel suo complesso.

Si riprende successivamente la discussione del disegno di legge: « *Modifica all'articolo 1 della legge 21 marzo 1958, n. 298, sulla esecuzione di opere pubbliche nel territorio di Trieste, del Friuli e della Venezia Giulia* » (1926).

Il Sottosegretario di Stato Ceccherini, in un ampio intervento, comunica alla Commissione le notizie richieste al Governo in una precedente seduta a proposito della notevole riduzione di spesa ottenuta, rispetto al preventivo, per la costruzione del molo VII del porto di Trieste, nonché sulle vicende relative alla progettazione del molo stesso ed alla aggiudicazione dei lavori.

Si dichiarano soddisfatti delle notizie comunicate dal rappresentante del Governo i senatori Crollanza, Restagno e Buizza, nonché il relatore, senatore Garlato. Il senatore Gaiani manifesta invece ulteriori perplessità e dichiara che i senatori del suo Gruppo si asterranno dalla votazione del disegno di legge in questione, sia per la scarsa chiarezza delle vicende sopra accennate, sia per l'eccessivo carico di spesa che gli enti locali interessati dovranno assumersi

per la costruzione, secondo il nuovo progetto, dell'autostrada Trieste-Venezia.

I due articoli del disegno di legge sono quindi approvati senza ulteriore discussione. È inoltre approvato un nuovo articolo, suggerito dalla Commissione finanze e tesoro, per il quale il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione delle disposizioni di merito contenute nel progetto.

Il senatore Garlato presenta quindi un ordine del giorno, già annunciato nella precedente seduta, nel quale, affermata la necessità di costruire al più presto il tronco autostradale Udine-Tarvisio - confine austriaco, al fine di collegare la rete autostradale italiana a quella dell'Austria e dell'Europa centrale, s'invita il Governo a disporre perchè i competenti organi tecnici studino ed approntino il progetto esecutivo dell'autostrada suddetta ed il Tesoro predisponga il reperimento del necessario finanziamento.

Il Sottosegretario di Stato Ceccherini manifesta, a proposito dell'opera in questione, gravi perplessità per quanto riguarda l'aspetto finanziario ed invita il senatore Garlato a presentare l'ordine del giorno in sede di discussione del bilancio dei lavori pubblici. Il senatore Garlato non aderisce alla richiesta del Sottosegretario di Stato ed insiste per un'immediata votazione.

Dopo un breve, vivace dibattito di carattere procedurale — al quale partecipano il Presidente Corbellini, il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici e i senatori De Unterrichter, Vecellio, Pessi, Ottolenghi e Garlato — l'ordine del giorno è posto in votazione ed approvato a maggioranza. I senatori del Gruppo comunista si astengono anche da questa votazione.

Il disegno di legge n. 1926 è infine approvato nel suo complesso.